E' stato presentato oggi a Roma al Ministero dell'Ambiente il Rapporto dell'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia Numeri, scenari e proposte per un sistema virtuoso, quello della raccolta e del riciclo di PFU in Italia, che è un'eccellenza in Europa ma è minacciato dal "baco dell'illegalità", per le vendite in nero di pneumatici.

I risultati della piattaforma di whistleblowing "CambioPulito": 361 segnalazioni di illeciti registrate, 301 società citate, 136 operatori denunciati, 8 esposti alle Forze dell'Ordine.

Campania, Lombardia e Puglia prime regioni per numero di segnalazioni, ma ad essere denunciati sono anche molti casi di commercio on line senza pagamento di Iva e di contributo ambientale. Roma, 21 gennaio 2020

Conoscere è il primo passo per combattere l'illegalità che ancora penalizza gli operatori onesti del settore. Questa la premessa alla base del Rapporto **"I flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia**", illustrato oggi a Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha ospitato e partecipato alla presentazione del documento conclusivo che illustra l'attività svolta dall'Osservatorio e dalla piattaforma CambioPulito nel contrastare le pratiche illegali del settore degli pneumatici e PFU.

Il progetto è promosso da Legambiente insieme ai consorzi per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) **Ecopneus, EcoTyre e Greentire** – che gestiscono circa l'85% del totale nazionale – e le associazioni di categoria **Confartigianato, CNA, Airp, Federpneus** e **Assogomma**.

Un lavoro di oltre due anni e mezzo, che ha permesso di definire un quadro chiaro delle aree di criticità che espongono a illegalità e irregolarità un sistema, quello della raccolta e recupero dei PFU, che rappresenta per l'Italia un caso di eccellenza nella gestione dei rifiuti

e nel percorso del Paese verso l'economia circolare e che ogni anno assicura su tutto il territorio nazionale il recupero di oltre **380.000 tonnellate di PFU** raccolte presso gommisti, autofficine e stazioni di servizio.

Si stimano, infatti, tra 30 e 40mila le tonnellate di pneumatici che ogni anno vengono immessi illegalmente nel mercato nazionale, a cui si legano un mancato versamento del contributo ambientale per la loro raccolta e riciclo pari a un totale di **circa 12 milioni di euro, evasione dell'IVA stimabile in circa 80 milioni di Euro ed un'esposizione al rischio di abbandono nell'ambiente** di pneumatici fuori uso derivanti da attività illegali, che non esistono e sono dunque fuori dalle regole del sistema nazionale di gestione dei PFU.

Nonostante il Ministero dell'Ambiente dal gennaio 2019 abbia imposto ai consorzi che curano raccolta e recupero dei PFU un innalzamento del target di gestione pari ad un +5%, **i flussi illegali continuano a condizionare fortemente il funzionamento del sistema** e a penalizzare l'attività degli operatori onesti. I PFU generati illegalmente infatti, finiscono per confondersi nella massa complessiva di PFU da raccogliere, facendo saltare gli obiettivi fissati ogni anno e causando due impatti negativi: l'**accumulo di PFU nei piazzali degli operatori e il rischio di abbandoni illegali nell'ambiente**.

Dal giugno 2017 al 15 dicembre 2019, il lavoro dell'Osservatorio, anche attraverso **CambioPulito** (www.cambiopulito.it), la piattaforma di **whistleblowing** riservata agli operatori del settore e gestita da Legambiente, ha permesso di tracciare un quadro chiaro della situazione: **361 le denunce di illeciti registrate, che hanno riguardato 301 società**.

Le **segnalazioni** raccolte – processate da Legambiente attraverso i propri avvocati dei Centri di Azione Giuridica (Ceag) – sono **risultate nella quasi totalità dei casi precise e circostanziate, corredate da documentazione a supporto, tanto da concretizzarsi in 8 esposti inoltrati alle Forze dell'Ordine:**

- **ai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, con la segnalazione di 136 aziende (126 italiane e 10 straniere), con il 35% degli operatori successivamente sottoposti a controllo che è stato oggetto di sanzioni;**
- all'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza, con la **segnalazione di 14 siti internet (5 italiani, 9 esteri)**;
- al Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli, con la segnalazione di **24 casi nella sola Campania**.

Tutti gli esposti si sono concentrati su presunte commercializzazioni illegali online (spesso con l'estero, verso cui l'azione di contrasto e repressione appare ancora complessa e spesso dalle "armi spuntate") e smaltimento illecito, sull'omesso versamento contributo IVA e contributo ambientale, esercizio abusivo della professione e concorrenza sleale. Circa l'80% delle segnalazioni ha riguardato presunte violazioni delle regole di commercio, della libera concorrenza e del mercato del lavoro e grazie ad esse è stato possibile mettere a fuoco anche la dinamica della recrudescenza di furti di pneumatici nuovi per l'immissione di pneumatici nel mercato nero (soprattutto online).

La parte di filiera che gestisce i PFU, pneumatici a fine vita, vede invece l'illegalità sostanziarsi in: **mercato di PFU spacciati per gomme usate, furti di PFU per attività di riciclo illegale, truffa sui sistemi di pesatura dei PFU**.

In merito alla **distribuzione geografica**, tra le regioni più interessate dalle segnalazioni risultano la **Campania, che ha raccolto in assoluto il maggior numero di segnalazioni (77), seguita da Lombardia (51), Puglia (25), Abruzzo (22), Emilia Romagna (21), Sicilia (18), Calabria (17), Liguria (15) e Lazio (14).**

"Dal 2011, grazie al decreto del Ministero dell'Ambiente che ha introdotto il nuovo sistema di raccolta e gestione dei PFU, fondato sul contributo ambientale e la responsabilità dei produttori, l'Italia si è lasciata definitivamente alle spalle una situazione fatta di abbandoni sistematici di PFU, con gravi rischi ambientali, testimoniati dai cosiddetti stock storici di questi rifiuti ormai svuotati. Non solo: il nostro Paese può contare oggi, anche per questa filiera dell'economia circolare, su un sistema di eccellenza in Europa – ha dichiarato **Enrico Fontana**, coordinatore dell'Osservatorio – *e non può permettersi che questo patrimonio, attraverso cui si generano risorse economiche e posti di lavoro nelle filiere dell'economia circolare, con importanti benefici ambientali, sia compromesso da chi opera nell'illegalità. Per questa ragione è importante che realtà diverse tra di loro, da Legambiente ai principali consorzi di gestione dei PFU fino alle associazioni di categoria, abbiamo deciso di condividere un impegno concreto a tutela della grande maggioranza di operatori onesti, che sono i primi a subire le conseguenze sul mercato di chi accumula profitti illegalmente*".

È necessario, dunque, **agire concretamente** per far sì che tutti i quantitativi di PFU siano ricondotti alla legalità e al sistema nazionale di gestione dei PFU, garantendo il recupero di tutti i PFU generati e soprattutto tutelare gli operatori corretti. Da qui le **proposte** che la filiera ha presentato oggi al Ministro Costa e **finalizzate proprio ad una più efficace azione di contrasto dei fenomeni illegal**i, agendo su alcuni ambiti principali: **trasparenza** del sistema di raccolta e avvio al riciclo di PFU; **tracciabilità** dei flussi di generazione dei PFU; rafforzamento del sistema di **controlli**; promozione delle filiere di

recupero di materia della gomma riciclata da PFU.

Tra le **azioni auspicate**: l'istituzione del **Registro dei produttori e degli importatori** di pneumatici e aggiornamento almeno semestrale della Banca Informativa Pneumatici BIP, già esistente presso il Ministero dell'Ambiente; istituzione presso il Ministero di un Ufficio di controllo dei soggetti autorizzati alla raccolta di PFU (consorzi e individuali); la costituzione di una vera e propria **task force tra forze dell'ordine e Agenzia delle Dogane**, per contrastare i fenomeni di vendita in nero di pneumatici, i traffici e gli smaltimenti illegali di PFU; istituzione di un **Tavolo permanente di Consultazione presso il Ministero** con i sistemi collettivi di gestione dei PFU e le associazioni di rappresentanza delle impese di filiera.

SCARICA LA RELAZIONE COMPLETA PDF DI CAMBIOPULITO